TECNOLOGIA DELLA PRODUZIONE

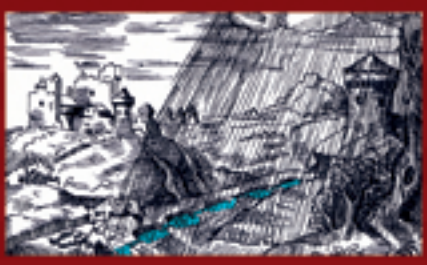
Data l'omogeneità di forme, impasti e tecniche di fabbricazione, le ceramiche rinvenute erano prodotte in un'unica officina; anfore vinarie e *dolia* erano i principali prodotti, ma venivano fabbricati anche laterizi, ceramica comune acroma, utensili per la casa e per le attività domestiche, coroplastica.

Su molti cocci compaiono grossi grumi rossi, ben visibili sia in superficie sia in frattura, attribuibili alla mescolanza di differenti argille con diversi gradi di plasticità. Questa tecnica è nota essenzialmente per la fabbricazione di grandi contenitori, per renderli più solidi e più resistenti e per limitare il rischio di fessurazioni durante la cottura.

Sono stati individuati numerosi grumi di argilla informe, recanti tracce di modellazione sommaria fatta a mano, impiegati forse come distanziatori o supporti in fase di cottura; erano utilizzati per la lavorazione anche alcuni dischi piatti, probabili supporti per la tornitura: posti sul disco del tornio, vi veniva messa sopra l'argilla da tornire; terminato il lavoro, i dischi divenivano vassoi su cui i manufatti erano direttamente trasferiti ai luoghi della essiccazione.

Una sorta di bugna in argilla, con evidenti impronte delle dita con cui era stata modellata, non era altro, forse, che un rudimentale attrezzo da vasaio, utilizzato a mo' di ventosa per staccare dalle matrici i pezzi freschi su cui era stato impresso lo stampo; si può così procedere ripetutamente e con il medesimo stampo nella stessa giornata, senza dover attendere i tempi di asciugatura.

Interessanti dati circa l'organizzazione del lavoro si ricavano dalla osservazione delle impronte di dito pollice all'attacco dei manici: una sola di solito sulle anfore, esclusivamente all'attacco inferiore, sulla spalla; nelle grandi anse orizzontali applicate a dolioli o a *pithoi* le impronte sono sempre almeno due.



Su un coperchio di olla, un *clibanus*, la piccola ansa ha conservato tre impronte che appartengono indiscutibilmente a dita molto piccole, forse di un bambino o, più probabilmente, di una donna: si apre così una finestra circa l'organizzazione del lavoro e la probabile articolazione e distribuzione delle mansioni all'interno della fabbrica.

La raccolta dell'argilla avveniva probabilmente, almeno in parte, lungo l'argine del fiume: la stessa discarica era stata in origine una grande buca in cui si depositava il limo durante le esondazioni.